

| TRASPORTI

Il solito Salvini Scaricabarile sulle licenze Ncc



> STEFANO RIZZUTI
A PAGINA 11

Solito scaricabarile di Salvini Per gli Ncc palla ai Comuni

Il ministro non vuole inimicarsi i tassisti “Gli enti locali devono rilasciare le licenze”

di STEFANO RIZZUTI

La colpa è sempre degli altri. Soprattutto quando si tratta di dare brutte notizie a categorie come quella dei tassisti. Così **Matteo Salvini**, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, snobba di fatto la recente sentenza della Corte

Costituzionale e, sostenendo che non abbia alcun effetto sul suo decreto per il registro elettronico per il trasporto non di linea, scarica ogni respon-

sabilità sui Comuni. Sono loro a dover rilasciare le nuove autorizzazioni che, secondo la Consulta, sono necessarie. Un modo per non dover dare lui la brutta notizia ai taxi, ovvero il rilascio di nuove licenze per gli Ncc e un'apertura alla concorrenza che il ministro non vuole inte-

starsi. Così come non vuole intestarsi l'eventuale immobilismo sul rilascio delle autorizzazioni, scaricando tutto sui Comuni. Al question time alla Camera, Salvini risponde a





un'interrogazione derivante proprio dalla recente sentenza della Corte Costituzionale, definendola "auto-applicativa" e per questo non necessiterebbe di alcun atto attuativo, "in quanto si limita ad annullare la norma che vietava il rilascio di nuove autorizzazioni". Da questo ne deriva che spetterebbe ai Comuni "pubblicare i bandi per il rilascio di nuove licenze". Non incidendo, sottolinea Salvini, "sul registro elettronico di Ncc e taxi" firmato il 2 luglio. A questo si affianca l'annuncio, da parte del ministro

delle Infrastrutture, di altre norme sugli Ncc che saranno contenute nel ddl Concorrenza atteso prima della pausa estiva. Misure condivise con il ministro delle Imprese, **Adolfo Urso**, e "mirate ad adeguare l'apparato sanzionatorio, oggi particolarmente afflittivo, del codice della Strada alle esigenze legittime di operatività del settore Ncc". In caso di violazioni non sostanziali, spiega Salvini, "si procederà con la sola irrogazione di una sanzione di natura pecuniaria e verrà punito gravemente solo l'esercizio abusivo dell'attività".

PONZIO PILATO
 Salvini, insomma, se ne lava le mani.

Accusa che gli viene rivolta anche dal presidente di Confimprenditori, **Stefano Ruvolo**, secondo cui "prosegue lo scaricabarile della politica su quella che si sta trasformando in una vera e propria vergogna dell'Italia: la liberalizzazione delle licenze dei taxi e degli Ncc". Invece di procedere con la liberalizzazione,

aiutato anche dalla recente sentenza della Consulta, il ministro fa melina: "Il governo ha il dovere di vigilare sull'operato degli enti locali per l'applicazione della legge e per il fatto che non vengano disattese le sentenze". Salvini, invece, fa "ancora una volta come Ponzio Pilato" e così "a pagare sono, ancora una volta, i cittadini".

Auto-assoluzione

Il leader della Lega snobba l'ultima sentenza della Consulta ritenendo che non riguardi i suoi atti



■ Matteo Salvini (A3)

